Ricostruite dal corrispondente dell'« Ansa » a Mosca

Le posizioni dell'URSS e della Cina secondo le valutazioni occidentali

Come si sarebbe svolto l'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai — Abolizione dei trattati « ineguali » e rettifiche di frontiera

MOSCA, 10.

L'*ANSA* ha diramato da Mosca, a firma del suo corrispondente Giuseppe Canessa, il dispaccio seguente, che sembra riflettere il giudizio degli ambienti occidentali della capitale sovietica sulle posizioni dell'URSS e della Cina dopo il recente documento diramato da Pechino sulla questione delle frontiere.

L'analisi della nota cinese al governo sovietico dell'ottobre, resa disponibile oggi alle ambasciate di Mosca, fornisce l'impressione di un intervento molto polemico ma anche indicativo di posizioni abbastanza costruttive verso un negoziato. La continuazione della guerra delle parole, pur nello svolgimento di un negoziato, sarebbe del resto la formula con cui Ciu En Lai avrebbe concluso il vertice dell'11 settembre con Kossighin. Nel salutare il primo ministro dopo il colloquio, Ciu En Lai gli avrebbe detto, con enfasi: ebbene, negoziamo. Ma la battaglia ideologica continuerà. Noi la continueremo « per altri diecimila anni ». Fonti bene informate hanno fornito oggi rivelazioni su quella che si potrebbe definire la « sequenza umana » del vertice rosso di Pechino, da cui a quel che sembra sta per nascere un tentativo di attenuare attraverso negoziati l'attrito, fino a qualche settimana fa incandescente, fra le due potenze comuniste. Non appena disceso dalla scaletta dell'aereo Kossighin sarebbe stato investito da Ciu En Lai col consueto repertorio di accuse polemiche cinesi. Il primo ministro sovietico anzichè replicare avrebbe bloccato Ciu En Lai con una formula di tipo « kennediano »: lasciamo da parte quel che ci divide e ricerchiamo punti di possibile intesa. E ha proposto gli ormai noti cinque punti per l'avvio del negoziato territoriale, la normalizzazione diplomatica, quella commerciale, la tregua polemica e il permesso di sorvolo del territorio cinese da parte di aerei sovietici diretti al Vietnam del Nord.

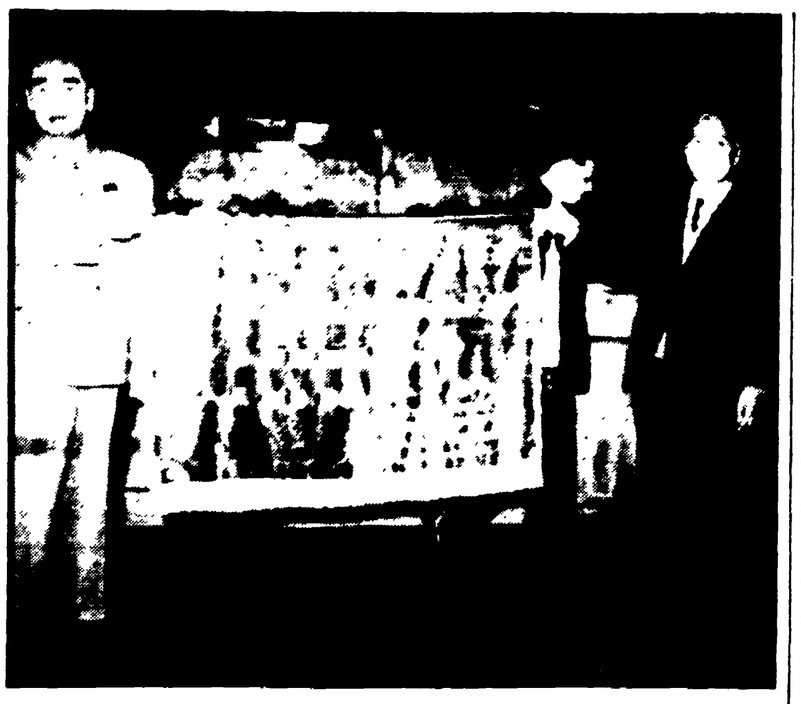
Ciu En Lai, pur non assumendosi impegni, ha mostrato di apprezzare la formula di dialogo costruttivo promossa da Kossighin. Migliorato il tono della conversazione, il primo ministro sovietico ne avrebbe approfittato per fornire al collega cinese un'importante assicurazione: quella sulla « falsità » di voci circolante in Occidente secondo cui Mosca avrebbe considerato un urto preventivo per distruggere gli impianti atomici cinesi. L'incontro sarebbe terminato con l'intesa che si sarebbe esplorata la possibilità di attuare i punti proposti da Kossighin. Nel prendere congedo Ciu En Lai avrebbe lanciato il citato *slogan* che comprendeva una apertura verso il negoziato e una dichiarazione di guerra ideologica per i prossimi diecimila anni di Pechino contro Mosca. L'analisi della nota cinese, ottenuta dalle ambasciate accreditate a Mosca mentre venivano appresi i particolari sulla « sequenza umana » del vertice, mette in luce, agli occhi di osservatori qualificati, i seguenti punti:

1) La nota ribadisce le posizioni della precedente nota cinese del 24 maggio, secondo cui, abbandonata la «grande rivendicazione» per un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio sovietico, la Cina è disposta a trattare sulla base degli stessi « iniqui trattati » del tempo zarista.

2) Si configura così la « piccola rivendicazione » che riguarda terre che sarebbero state occupate dai russi in eccesso degli stessi « iniqui trattati ». Non se ne sa valutare l'ampiezza. A titolo di esempio i cinesi indicano due regioni per complessivi 21.000 chilometri quadrati. Questi territori « usurpati » risultano dalle divergenze tra le carte scambiate da cinesi e sovietici durante l'ultima sessione del negoziato territoriale, nel febbraio 1964.

3) La nota cinese cautamente allude anche alla possibilità che qualche occupazione arbitraria possa esservi stata anche da parte cinese. In essa si legge infatti che i territori di ognuna delle due parti « occupati dall'altra in violazione di questi trattati devono essere, in linea di massima, restituiti senza condizioni ». L'espressione « in linea di massima » già sembra importante, tanto più che vi è la seguente aggiunta: « tuttavia per quanto riguarda queste località sulla frontiera le due parti possono eseguire rettifiche necessarie partendo dai principi delle consultazioni basate sull'eguaglianza, sulla comprensione reciproca e le concessioni reciproche, tenendo conto degli interessi delle popolazioni locali ».

4) La parte cinese offre di concludere un nuovo trattato « equo » al posto di quelli « iniqui » e di sistemare ovunque i confini con apposite segnalazioni. Una condizione difficilmente accettabile dai sovietici sembra esser quella in base alla quale « per evitare conflitti armati » bisognerebbe « ritirare dal contatto le forze armate delle parti cinese e sovietica, le quali devono lasciare o non entrare in tutte le zone controverse della frontiera cino-sovietica ». Creare una zona « smilitarizzata », notano osservatori diplomatici, significherebbe già delineare una « terra di nessuno » e trasformare le frontiere in una linea di demarcazione provvisoria. A parte questi, e altri ostacoli che sicuramente non mancano nella dichiarazione cinese di 5000 parole, il giudizio degli osservatori è che ancora oggi si debba e possa considerare prossimo l'avvio di un negoziato tra Russia e Cina.



LA BANDIERA DEL FNL Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il presidente del Fronte nazionale di liberazione sud-vietnamita, Nguyen Huu Tho, spiegano la bandiera rossa che quest'ultimo ha portato in dono al governo cinese.

Al centro degli incontri le relazioni bilaterali

Importanti colloqui a Mosca del ministro francese Schumann con Kossighin e Podgorny

Discussa l'opportunità di un viaggio di Pompidou in URSS? Sono proseguiti, per il secondo giorno, i contatti con Gromiko

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10

Nella sua seconda giornata moscovita il ministro degli esteri francese Schumann è stato ricevuto separatamente dal primo ministro Kossighin e dal presidente Podgorny e si è incontrato con il suo collega Gromiko per proseguire le conversazioni avviate ieri.

Lo svolgimento dei vari colloqui è stato improntato, dicono le fonti ufficiali, a cordialità, amicizia e reciproca comprensione. I comunicati relativi non specificano, come è prassi in questi casi, i temi trattati, ma contengono qualche indicazione di un certo interesse.

Al centro del colloquio con Kossighin vi sono state questioni riguardanti tanto le relazioni bilaterali quanto alcuni problemi internazionali che impegnano la valutazione e la iniziativa dei due paesi. Con Podgorny il ministro francese ha discusso « problemi che riguardano importanti passi per lo sviluppo della collaborazione e dei contatti fra Urss e Francia ».

Questo passaggio del comunicato ci sembra debba essere interpretato nel senso che è stata esaminata l'opportunità, e forse persino il dettaglio organizzativo, di un incontro fra il presidente Pompidou e i dirigenti sovietici. Altro non può essere il significato del riferimento ai contatti fra i due paesi intesi come importanti passi politici dell'immediato futuro. Del resto, da parte francese non si è fatto alcun mistero sull'intenzione di sottoporre a verifica, in una situazione mutata, le buone relazioni sovietico-francesi con un ruolino di marcia diplomatico particolarmente nutrito e che comprende visite a Mosca del capo del governo, del ministro delle finanze e dello stesso presidente della Repubblica. Tutto ciò non ha nulla di sensazionale, ma riveste certamente un grande interesse per l'intera congiuntura politica in Europa oltre che per i due paesi. Molte cose sono mutate dopo il viaggio di De Gaulle in Urss quattro anni orsono. De Gaulle non c'è più, c'è una nuova amministrazione in America e si prospetta una nuova coalizione di governo in Germania ovest, il discorso su una sicurezza garantita in Europa ha fatto alcuni passi e soprattutto si prospetta, per l'avvenire, a tempi più accelerati ed è proprio questo il terreno su cui la comprensione e quel tanto di coordinamento che può risultare possibile fra Francia e Unione Sovietica potrebbero recare frutti significativi.

Al di là dell'accertamento su quanto rimanga in piedi della filosofia gollista della Europa delle patrie, dall'Atlantico agli Urali, preme evidentemente alle due parti verificare il concreto grado di convergenza delle rispettive politiche, fermo restando il reciproco riconoscimento ad un ruolo determinante nell'equilibrio delle forze in Europa. Non sembra esservi dubbio che è questa l'esigenza generale e primaria cui tende a rispondere il nuovo dialogo franco-sovietico ora apertosi.

Tuttavia anche temi extra europei, su cui ambedue i paesi si ritengono impegnati, dovrebbero costituire oggetto di chiarimento. Uno di questi dovrebbe essere il Medio Oriente, soprattutto sotto il profilo delle consultazioni fra le grandi potenze in sede Onu.

Non è infine da escludere che l'Urss intenda sollecitare una revisione della linea francese per quanto riguarda il trattato di non disseminazione nucleare specie nella prospettiva di una adesione a tale trattato della Germania federale.

Enzo Roggi

Francoforte

Dimostrazione contro il Sudafrica alla Fiera del libro

BONN, 10.

Lo *stand* della Repubblica del Sud Africa alla Fiera internazionale del libro a Francoforte è stato oggi preso d'assalto da un gruppo di studenti che, sventolando vessilli rossi ed al grido di « abbasso l'*apartheid* e il razzismo », hanno gettato all'aria libri e insegne ed hanno danneggiato l'arredamento. Un portavoce del Movimento studentesco di sinistra « SDS » ha successivamente dichiarato che ad attaccare lo *stand* sud africano sono state « forze che si schierano contro il razzismo e che sono per una letteratura umanistica ». In testa ai dimostranti era una giovane donna.

Malik all'ONU: in corso i preparativi per la conferenza europea

NEW YORK, 10.

L'Unione Sovietica ha annunciato che « sono già in corso i preparativi » per una conferenza paneuropea per studiare un sistema di sicurezza collettivo per il continente. L'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Jacob Malik, ha detto in un discorso all'ONU che la conferenza, a suo tempo proposta dai paesi del Patto di Varsavia, ha raccolto un crescente numero di consensi

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4565

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5631 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 21.000, semestre 10.850, trimestre 5.600 - 6 numeri: annuo 18.000, semestre 9.350, trimestre 4.850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 15.000, semestre 7.850, trimestre 4.200 - Estero: 7 numeri, annuo 35.500, semestre 17.100 - 6 numeri: annuo 30.000, semestre 14.550 - RINASCITA: annuo 6.000, semestre 3.100 - Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri, annuo 32.300; 6 numeri, annuo 27.300 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale, Cinema L. 200; Domenicale L. 300; Pubblicità Redazionale o di Cronaca: Feriali L. 200; festivi L. 300. Necrologia, Partecipazione L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 200; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 300.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

I « fenomeni negativi » provocati dal turismo

Praga motiva le restrizioni nei viaggi

Un commento del « Rude Pravo » sulla situazione nel partito

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 10

Le restrizioni ai viaggi dei cecoslovacchi nei paesi occidentali e quelli dei cittadini di questi paesi in Cecoslovacchia — decise dal governo federale con delle « misure eccezionali » — vengono giustificate a Praga principalmente con « alcuni fenomeni negativi provocati dal turismo ». In primo luogo si tratta del commercio di corone cecoslovacche quanto mai florido sul mercato nero dal momento che questa valuta non è convertibile.

In altre parole i cecoslovacchi — pur di poter andare in occidente e comprare i prodotti che non trovano sul loro mercato — portano con sè delle corone che vendono di contrabbando (10-12 lire a corona invece delle 40 calcolate dalla banca di stato). I turisti occidentali giungono poi in Cecoslovacchia già ben forniti di corone e quando rimangono senza non hanno difficoltà a cambiare al mercato nero ricevendo anche 800 corone (invece delle ufficiali 250) per ogni diecimila lire.

Altro motivo addotto è quello che fra i turisti occidentali ci sono « anche persone la cui attività ha una influenza negativa sullo sviluppo politico interno ». Questa affermazione si ricollega alla tesi ufficiale secondo cui numerosi stranieri sarebbero stati tra i fomentatori degli incidenti avvenuti lo scorso agosto.

La concessione dei visti per il « week-end » al confine con l'Austria è stata soppressa e d'ora in poi verranno rilasciati solo quelli motivati da « interessi politici economici e culturali o da serie ragioni familiari ». Tutti gli altri visti dovranno essere richiesti alle missioni diplomatiche cecoslovacche del paese di appartenenza.

Fonti ufficiali hanno confermato che c'è stato un abuso negli inviti giunti dall'estero, che molti cittadini cecoslovacchi si sono trovati una occupazione in altri paesi « senza preventiva autorizzazione delle autorità cecoslovacche ». In pratica tutti i passaporti rilasciati per motivi privati non sono più validi da ieri; quelli per turismo potranno essere sfruttati entro la fine dell'anno, mentre quelli per affari saranno validi fino al 30 novembre.

Per quanto riguarda le richieste di emigrazione — secondo le dichiarazioni delle fonti ufficiali — saranno prese in considerazione solo quelle il cui scopo è di riunire una famiglia (genitori e bambini minori) per matrimonio con un cittadino straniero, oppure quelle presentate dai pensionati.

Intanto il *Rude Pravo*, dedica oggi un commento alla situazione esistente nel partito e parlando delle numerose sostituzioni avutesi a tutti i livelli scrive che « se ne sono andati quelli in cui si è persa la fiducia ». Il giornale accusa poi di falso chi afferma che i mutamenti sono avvenuti sotto pressioni e che le misure prese sono in contrasto con lo statuto del partito. Ad ogni modo il PCC sta attraversando un momento di travaglio e lo riconosce lo stesso giornale quando in un altro articolo scrive che « non è una cosa buona che alle acciaierie Clement Gottwald di Ostrava l'85% di quelli che si sono dimessi dal partito sono operai ».

Silvano Goruppi

La Cina denuncia provocazioni americane

PECHINO, 10

Un portavoce del ministero degli esteri cinese ha protestato oggi contro « le provocazioni commesse a più riprese dalla aviazione e dalla marina da guerra americane contro pescherecci cinesi nelle acque del golfo di Bac Bo (golfo del Tonchino) ».

Lo annuncia l'agenzia « Nuova Cina » precisando che il 4 ottobre due aerei dell'aviazione militare americana « hanno selvaggiamente attaccato quattro pescherecci cinesi che erano intenti alla pesca nel golfo di Bac Bo ».

Una rivelazione di « Al Ahram »

Rinforzi israeliani affluiti nel Sinai

La misura è stata presa per far fronte all'accresciuta attività militare egiziana

IL CAIRO, 10.

I giornali cairoti danno oggi grande rilievo alla operazione militare compiuta ieri da 250 commandos sulla riva orientale del canale di Suez, occupata dagli israeliani. *Al Akhbar* scrive che il passaggio è avvenuto senza che il nemico ne avesse sentore e sta a dimostrare che le forze della RAU sono oggi in grado di intraprendere « parecchi attacchi dietro le linee nemiche nello stesso momento ». Sul quotidiano *Al Ahram*, oltre a queste informazioni, viene rivelato che nuove forze israeliane, composte di due battaglioni blindati, una divisione di fanteria meccanizzata e di due altri battaglioni, sono state recentemente dislocate nella penisola del Sinai, in seguito all'intensificazione della attività militare della RAU. Sullo stesso giornale è apparso oggi il settimanale commento del direttore, Heykal, il quale scrive che Israele si trova oggi nel Medio Oriente nella stessa situazione paradossale che hanno incontrato i nazisti in Europa e gli USA nel Vietnam. Lo stato ebraico — scrive Heykal — è destinato alla stessa sconfitta sofferta dai due giganti militari « perchè la ritirata è la sola strada aperta per una potenza che supera i confini naturali della sua capacità ». « L'errore più grave commesso da Israele è quello di voler imporre la sua volontà sullo intero mondo arabo ».

Il Presidente Nasser ha ricevuto oggi il Premier sudanese Bebaker Awadallah di ritorno in patria dopo una visita nella RDT.

Lungo il fronte orientale si sono succeduti attacchi di partigiani arabi, dalle alture di Golan al mar di Galilea. Gli israeliani ammettono di aver avuto quattro feriti.

Risoluzione del Direttivo

Proposte Cgil per rinnovare la FSM

Novella guiderà la delegazione al congresso

Si sono conclusi i lavori del Direttivo CGIL che ha discusso oltre alla situazione relativa alle lotte in corso anche dei problemi inerenti al prossimo Congresso della FSM.

Dopo la relazione di Umberto Scalia sull'atteggiamento che la confederazione dovrà assumere al prossimo congresso della FSM, che com'è noto si svolgerà dal 17 al 31 ottobre a Budapest, ha preso la parola Michele Giannotta per una dichiarazione di voto. E' stata quindi votata una risoluzione che è stata approvata con otto astensioni. Ecco il testo: « Il Comitato direttivo della CGIL, udita la relazione del compagno Umberto Scalia sulle posizioni da assumere al prossimo congresso della FSM, la approva. La delegazione della CGIL assisterà al congresso sindacale mondiale le proposte di rinnovamento e di trasformazione della FSM discusse e approvate al recente congresso confederale di Livorno. La FSM deve ricercare un ruolo nuovo e più adeguato alle attuali esigenze di lotta sindacale antimonopolistica, di lotta contro l'imperialismo e per la pace, di conquista e di salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità nazionale, un nuovo ruolo per l'unità sindacale. Condizione indispensabile per questo rinnovamento della FSM è la sua autonomia da ogni influenza di partito o di Stato nell'elaborazione delle piattaforme e delle iniziative sindacali, e l'abbandono di vecchi schemi ideologici che limiterebbero gravemente l'efficacia e la forza unitaria della sua azione nel mondo. Il Comitato direttivo ha preso atto della posizione di minoranza espressa al congresso della CGIL circa l'affiliazione alla FSM, dà mandato alla delegazione che rappresenterà la CGIL al congresso di Budapest di sostenere la linea di azione contenuta nel presente ordine del giorno ».

La delegazione della CGIL al congresso della FSM sarà guidata dal segretario generale Agostino Novella e sarà, inoltre, composta dai segretari confederali Aldo Bonaccini, Gino Guerra, Luciano Lama e Rinaldo Scheda, dai membri del Comitato direttivo della CGIL Giuseppe Caleffi (segretario generale Federbraccianti), Renato Degli Esposti (segretario generale SFI-CGIL), Sergio Giulianati (segretario nazionale FILEA-CGIL), Tommaso Sicolo (segretario regionale Puglie CGIL), Umberto Scalia (responsabile ufficio internazionale), Bruno Trentin (segretario generale FIOM-CGIL), Pino Tagliazucchi (ufficio internazionale). Membri supplenti della delegazione: Andrea Amaro (segretario della Camera del lavoro di Bologna), Renato Buschi (direttore dello INCA di Milano), Silvano Levrero (ufficio regioni CGIL), Mario Mancini (segretario nazionale postelegrafonici), Renzo Rosso (ufficio segreteria CGIL).

Nel corso dei lavori del Comitato direttivo è stato approvato anche un ordine del giorno sul problema della scuola per l'infanzia. Ecco il testo: « Il Comitato direttivo della CGIL, nel cogliere le sollecitazioni provenienti da numerose Camere del lavoro comunali e provinciali del nord e del sud, impegnate a rispondere alle giuste esigenze delle famiglie dei lavoratori e in particolare delle donne lavoratrici per la mancanza di scuole per l'infanzia (scuole materne, asili nido), mancanza che provoca enormi costi e disagi, esprime il proprio appoggio a questa azione presso gli enti pubblici locali, e propone alle altre confederazioni di affrontare in comune, con una iniziativa nazionale, questo grave aspetto della condizione sociale in Italia ».

Nelle carceri della dittatura

In pericolo il capo del PC di Panama

CITTA' DEL MESSICO, 10.

Secondo informazioni provenienti dal Panama, la polizia del regime militare che si è insediato nell'ottobre dello scorso anno in quel paese, dando il via a una repressione su scala senza precedenti contro il movimento popolare anti-imperialista ha proceduto giorni fa all'arresto del compagno Ruben Dario Souza, segretario generale del Partito popolare e di altri dirigenti dell'opposizione.

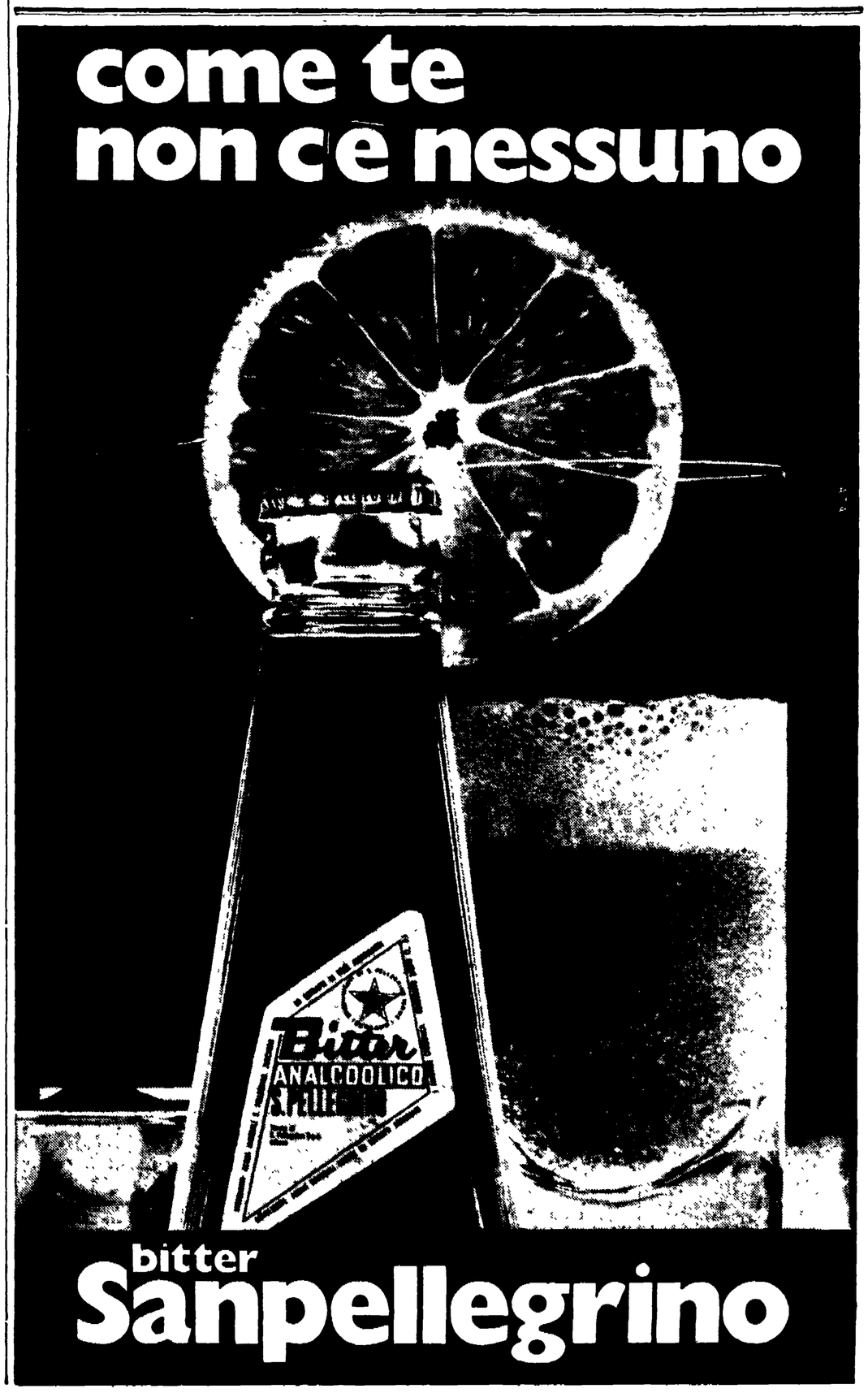
Un urgente appello all'opinione pubblica mondiale, affinchè si pronunci per salvare la vita del compagno Souza e per ottenerne la liberazione, è stato formulato dai comunisti panamensi. « Le numerose prove di crudeltà date dai militari: e il loro manifesto disprezzo della dignità e della vita umana, pienamente dimostrato dalla morte, in circostanze non chiare, del vecchio combattente anti-imperialista comunista e sindacale José Delcaman Tunon — è detto nell'appello — giustificano la profonda preoccupazione dei familiari e di tutti i democratici del paese per la sorte cui può andare incontro il compagno Souza, nelle mani dei tiranni ». Una campagna per la liberazione di Souza (sulla cui testa i « gorilla » avevano posto una taglia) per il rilascio di tutti i prigionieri politici e per il ristabilimento dei diritti costituzionali è stata lanciata nel Panama.

RIO DE JANEIRO, 10.

Una serie impressionante di attentati e di azioni armate dimostrative anti-imperialiste ha contrassegnato in Brasile, Argentina e Uruguay il secondo anniversario della morte del « Che » Guevara.

Gli ultimi « colpi » registrati in Brasile dopo il sequestro dell'aereo della *National Airlines* dirottato su Cuba (e oggi restituito alla compagnia a Miami) sono l'attacco di sette uomini mascherati alla sede del *Banco do Brasil* a Ferreira, nello Stato di San Paolo, e incursioni contro posti di polizia in vari altri centri. Gli autori degli attacchi si sono impadroniti di denaro e di armi

Arrestati in Grecia due deputati di Karamanlis

ATENE, 10

Due deputati che facevano parte del partito di cui era leader l'ex premier Karamanlis sono stati arrestati oggi dalla polizia militare greca. L'arresto è avvenuto a una decina di giorni dalla dichiarazione di Karamanlis, rilasciata a Parigi, dove egli è in esilio dal 1963, secondo la quale egli sarebbe disposto a riprendere il potere in Grecia.